

## Scholars at Risks

### Relazione sulle attività - Anno 2023

Virginia Coda Nunziante / Stefano degli Uberti

#### 1. Introduzione

Scholars at Risk (di seguito SAR) è una rete internazionale di istituzioni universitarie fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago con l'obiettivo di **promuovere la libertà accademica e proteggere studiosi/i in pericolo di vita, o il cui lavoro di ricerca e insegnamento è severamente compromesso**. Le due sedi centrali sono SAR-US presso la New York University e SAR-Europe presso Maynooth University (Irlanda).

Nell'ultimo decennio un numero crescente di Università è entrato a far parte di SAR International. Alla fine del 2020 la rete comprendeva 550 Università/istituti di ricerca/associazioni in 42 Paesi, concentrati soprattutto negli Stati Uniti, Canada ed Europa.

È inoltre parte del Network for Education and Academic Rights (NEAR) e dell'Institute of International Education (IIE) che ha istituito lo Scholars Rescue Fund (SRF). Oltre ai partner presenti in ogni nazione, la rete di SAR ha firmato un protocollo di collaborazione con alcune Reti Partner.

La sezione nazionale SAR Italia, lanciata nel febbraio 2019 con 14 soci fondatori, a fine dicembre 2022 comprende 36 membri.

Il CNR ha aderito formalmente alla rete internazionale SAR per il periodo 2023-2026 (Delibera del Consiglio di Amministrazione del CNR n. 14 del 14 Febbraio 2023). La sottoscritta è Rappresentante delegata dal Presidente CNR insieme al dott. Stefano degli Uberti, rappresentante supplente.

SAR porta avanti attività su tre aree programmatiche:

1. **Protezione** SAR lavora in collaborazione con le università partner per creare borse di studio temporanee (3-36 mesi) per accademici che fanno richiesta di protezione a SAR. Il finanziamento delle borse è interamente a carico dell'università ospitante, anche se SAR promuove i contatti con fondazioni/enti finanziatori internazionali (ad esempio, lo Scholars Rescue Fund - SRF).
2. **Advocacy** per conto di accademici, scrittori, artisti e altri intellettuali per sensibilizzare la società civile e politica verso casi di attacco alla libertà accademica in diversi contesti nazionali.
3. **Ricerca e formazione** sui temi di diritti umani, libertà accademiche, rifugiati accademici e politiche di accoglienza di ricercatori e studenti, attraverso l'organizzazione di seminari, conference, talk series, progetti di monitoraggio, e la partecipazione a progetti Erasmus+.

#### 2. Attività significative per l'Italia e per il CNR svolte nel 2023 da SAR

Con specifico riferimento alla sezione italiana di SAR, durante il 2023 SAR-Italia ha organizzato molteplici attività (riunioni, workshop e meeting tematici) garantendo sempre la modalità di partecipazione ibrida (in persona e da remoto tramite la piattaforma ZOOM).

Le attività di SAR-Italia hanno riguardato un'ampia e articolata offerta di iniziative nei tre ambiti di intervento: 1) protezione, 2) advocacy, 3) ricerca e formazione.

In particolare, i delegati del CNR hanno partecipato alle seguenti attività:

- **17 Marzo – Pubblicazione e presentazione del Rapporto delle attività di SAR Italia 2021-2022.**  
Il rapporto che illustra le attività realizzate dal gennaio 2021 al dicembre 2022, registra un crescente interesse per SAR e l'aumento delle adesioni. La consapevolezza e la necessità di fornire un contributo concreto di solidarietà rappresentano anche una risposta agli eventi degli ultimi anni, come al ritiro degli Stati Uniti dall'Afghanistan, al conflitto Russo-Ucraino e, più recentemente, agli attacchi condotti verso studenti e accademici in Iran.
- **13 Aprile – I° Meeting CNR – Scholars at Risk Italia** (online). L'incontro organizzato tra i delegati del CNR per SAR e le rappresentanti del Direttivo ha avuto l'obiettivo di definire e concordare i temi e gli aspetti gestionali e organizzativi della futura collaborazione.
- **03 Luglio – Assemblea generale di SAR Italia** (online). Durante l'assemblea è stato presentato il Rapporto sull'attività di SAR Italia 2021-2022, seguito da aggiornamenti sulle attività dei quattro gruppi di lavoro.

1) *Rapporti Istituzionali* – Nel quadro della collaborazione con il MIUR e la CRUI continuano le interlocuzioni per concordare la possibilità di richiedere delle deroghe nell'implementazione dei percorsi di accoglienza. Il lungo iter burocratico che caratterizza la fase di avviamento del programma di accoglienza va a detrimento del tempo effettivo di servizio degli studiosi coinvolti

2) *Advocacy* – Elaborazione di un piano di attività di advocacy a livello nazionale per l'anno 2024. È stata inoltre definita la cornice organizzativa e tematica per la preparazione di alcune iniziative: un "European Advocacy Day" a Bruxelles; un percorso di formazione per "studiosi/e a rischio" organizzato in collaborazione con SAR-Svezia; "Advocacy seminars" tra studenti universitari italiani e stranieri che a livello europeo.

3) *Protezione* – Presentazione dei risultati del questionario rivolto agli studiosi a rischio in Italia per il monitoraggio della loro esperienza nel paese.

4) *Eventi/Formazione* – Definizione dei temi del corso di formazione "Linee guida per l'accoglienza di studiosi/e a rischio" rivolto a tutti i membri degli enti che aderiscono alla rete di SAR-Italia.

Questa riunione estiva è stata anche l'occasione per dare il benvenuto a un nuovo membro: l'Università di Messina.

Si sono inoltre tenute le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo che oggi è composto da: Scuola Superiore di Catania; Università di Bologna; Università di Cagliari; Università di Pavia; Università di Torino; Università di Verona e Università di Roma "La Sapienza". Dopo un mandato di quattro anni, la Scuola Normale Superiore di Pisa e le Università di Padova, Trento e Trieste hanno terminato il loro mandato.

- **05-06 Ottobre, Università di Trieste – Assemblea generale di SAR Italia** (in presenza/online)  
L'apertura dei lavori è stata preceduta da una breve presentazione dei nuovi membri della rete; questa è stata l'occasione per rendere nota l'adesione del CNR. Il rappresentante supplente ha sottolineato l'impegno che l'ente ha dimostrato già dal 2022 con la promozione di un programma di protezione della libertà accademica rivolto agli "studiosi a rischio" ucraini.  
Nell'ambito della collaborazione con la CRUI, sono in corso colloqui per stabilire una più stretta cooperazione con l'obiettivo di istituire un programma nazionale di accoglienza. Parallelamente, si attendono riscontri dal MAECI per stabilire una prima forma di collaborazione sulle attività di advocacy e protezione.

- **10, 17, 24 Novembre e 4 Dicembre – Corso di formazione dal titolo “Linee guida per l'accoglienza di studiosi/e a rischio”** (online).

L'obiettivo generale del corso è stato fornire informazioni e indicazioni volte a migliorare le competenze di carattere normativo, organizzativo e soprattutto di mentoring delle comunità universitarie e di tutti gli enti di ricerca che si impegneranno nel promuovere la libertà accademica e nell'accogliere gli studiosi che fanno richiesta di protezione a SAR.

Il corso è stato rivolto non solo al personale tecnico-amministrativo ma anche a quello dirigenziale, ai ricercatori, tecnologi ed assegnisti/post-dottorandi.

L'adesione da parte del personale del CNR è stata particolarmente significativa (79 partecipanti: 36 personale di ricerca e 43 personale tecnico-amministrativo), testimoniando non solo l'interesse e la sensibilità crescente verso il tema del corso ma anche la richiesta e esigenza di acquisire maggiori conoscenze e una formazione più specifica per intraprendere negli anni a seguire iniziative di advocacy e di accoglienza di studiosi/e provenienti da paesi a rischio.

- **22 Novembre 22 e 6 Dicembre 2023, 17, 24, 31 Gennaio e 5-6 Febbraio 2024 – Swetaly SAR Workshop: “Rebuilding careers in exile 2023-24”** (in presenza e online)

La collaborazione Swetaly-Scholars at Risk, promossa dalle Università di Padova, Gothenburg and Stoccolma, è iniziata nel 2020 con l'obiettivo principale di rafforzare il partenariato in aree specifiche rilevanti per la libertà accademica. I valori fondamentali alla base di questa iniziativa sono: la libertà accademica, l'apprendimento e lo scambio reciproci, la collaborazione e l'impegno nell'insegnamento e nell'apprendimento che migliorerebbero l'ambiente e la crescita del personale e degli studenti dei dipartimenti coinvolti e delle università membri della SAR in entrambi i Paesi.

In occasione dell'incontro tenutosi il 5-6 Febbraio 2024 presso l'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma e dedicato al tema “*Networking knowledge beyond academia. Rethinking careers in the international cooperation sector*”, anche il rappresentante supplente del CNR ha tenuto un intervento volto a promuovere la conoscenza e le opportunità offerte dal CNR, il più grande ente pubblico in Italia per la ricerca scientifica e tecnologica avanzata.

È stato inoltre ricordato l'impegno della Presidente del CNR, prima dell'adesione alla rete di SAR, nel promuovere un dialogo scientifico incentrato anche sui diritti, lo status sociale e la libertà dei ricercatori. In questo quadro, nel 2022 diversi istituti del CNR (come IBF, IRPI, IMATI o ISGI) hanno autofinanziato borse di ricerca per laureati, professori e ricercatori ucraini che vivono in condizioni di insicurezza.

Di particolare interesse per il CNR sono state inoltre le seguenti attività:

- **28 Aprile – SAR Italia incontra IIE Scholar Rescue Fund** (online) e in particolare Emily Borzcik dell'Institute of International Education's Scholar Rescue Fund (IIE-SRF). L'IIE-SRF offre borse di studio a studiosi affermati la cui quotidiana condizione di vita e professionale nei Paesi d'origine è minacciata. L'IIE-SRF collabora con istituti di istruzione superiore che ospitano questi studiosi per posizioni accademiche della durata di un anno.

Ad oggi l'IIE-SRF ha lavorato con oltre 150 istituzioni europee, tra cui 7 in Italia. Recentemente ha aperto un ufficio europeo ed è interessato ad ampliare i propri servizi e attività di supporto alle università nell'area europea. Durante il webinar il rappresentante dell'IIE-SRF ha illustrato le modalità di funzionamento dell'organizzazione e ha condiviso l'esperienza di accoglienza presso il Dipartimento SPGI di Padova.

- **14-15 Dicembre, Università di Trento – *European Student Advocacy Days*** (in presenza)  
Gli annuali “SAR Student Advocacy Days” riuniscono studenti e docenti che partecipano agli Student Advocacy Seminars di SAR per una formazione sulle migliori pratiche di advocacy e promozione della libertà accademica a favore degli studiosi incarcerati.

Partecipazione ad altre iniziative organizzate dagli istituti del CNR e connesse agli obiettivi della rete SAR:

- **2 Ottobre, Istituto di Studi Giuridici Internazionali (CNR-ISGI) – “*Free Academics without Academic Freedom?*”**, Balázs Majtényi, Università di Eötvös Loránd (Ungheria).

I delegati CNR hanno più volte collaborato online con i membri del Consiglio Direttivo di SAR Italia per contribuire all’impegno di disseminazione informativa realizzato da SAR-Italia attraverso la diffusione via mail e sul website principale del CNR per avvisare di scadenze ed eventi.

### **3. Attività svolte nel 2023 dai Rappresentanti all’interno di SAR e indicazioni circa le ricadute sulla comunità scientifica nazionale**

Le principali attività svolte dal rappresentante supplente del CNR, dott. Stefano degli Uberti, sono state la partecipazione alle assemblee generali di SAR-Italia e ai workshop tematici e di approfondimento riguardanti le tre aree programmatiche di SAR.

Principali obiettivi raggiunti durante la partecipazione alle assemblee è stata la formalizzazione e presentazione ufficiale del CNR come nuovo membro della rete SAR, e il supporto alla preparazione del Corso di formazione sulle “Linee guida per l'accoglienza di studiosi/e a rischio” a cui il rappresentante supplente ha preso parte insieme a un nutrito numero di colleghi/e afferenti a molteplici istituti del CNR.

A queste attività si è affiancata una partecipazione a singole iniziative organizzate dagli istituti del CNR su temi affini alla mission di SAR.

In questo quadro, in collaborazione con il titolare rappresentante è stata concordata la proposta di organizzare un futuro workshop presso la sede del CNR a Roma che permetta di rafforzare la nuova adesione del CNR alla rete SAR, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze di accoglienza promosse dal CNR attraverso il programma di protezione rivolto agli “studiosi a rischio” ucraini.

Per aumentare la diffusione delle iniziative di SAR e stimolare interesse verso le sue attività, il rappresentante supplente si è impegnato a favorire un’ampia partecipazione del personale dell’ente al suddetto corso di formazione, oltre a fornire supporto ai direttori di istituto o ricercatori del CNR interessati ad ospitare ‘studiosi a rischio’.

### **4. Valutazione della partecipazione a SAR in rapporto ai benefici e ai costi della membership**

Attraverso la rete SAR l’Italia è stata molto attiva nello sviluppo di iniziative di protezione e accoglienza di studiosi a rischio a livello globale; appare quindi importante rafforzare la partecipazione del CNR a SAR che rappresenta un punto di riferimento globale nell’ambito della tutela dei diritti umani e libertà accademica.

I rappresentanti si sono molto impegnati nel 2023 per valorizzare il coinvolgimento del CNR nel nuovo organismo, ricevendo di recente un parere positivo dal Consiglio Direttivo di SAR per la organizzazione di un evento CNR-SAR nell’autunno del 2024.

Attraverso la partecipazione alle attività di SAR, il CNR ha l'opportunità di estendere le collaborazioni scientifiche internazionali e valorizzare le competenze ed esperienze nell'ambito della tutela dei diritti umani e libertà accademica.

La presenza (membership) del CNR all'interno della rete SAR resta di importanza strategica, nondimeno in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino nel 2022 e alla violenta recrudescenza delle ostilità israelopalestinesi, per poter formulare risposte efficaci e opportunità di accoglienza sostenibili nel tempo e nello spazio, anche attraverso l'attività di sinergia e cooperazione con gli altri membri della rete.

#### **5. Valutazioni sulla partecipazione italiana con proposte per migliorare l'interesse e il coinvolgimento**

L'Italia partecipa alla rete SAR attraverso una propria sezione nazionale che riunisce oltre 40 membri tra università, istituti di ricerca e associazioni scientifiche.

Dalla sua fondazione nel 2000, i servizi messi in campo da SAR nel settore della protezione hanno assistito più di 2.000 borsisti. Nell'anno accademico 2022-2023, SAR ha ricevuto oltre 1.300 domande e ha fornito un'ampia gamma di servizi diretti, tra cui l'organizzazione di 189 posti accademici per borsisti a rischio che ad oggi è il più alto numero di collocamenti in un solo anno.

Come è stato menzionato nelle precedenti sezioni, in riferimento alle prospettive future i rappresentanti CNR mirano a rafforzare la presenza italiana del CNR favorendo sinergie tra gli altri membri della rete e i singoli istituti/ricercatori del CNR nel quadro delle tre aree programmatiche di SAR.

#### **6. Esperti italiani con ruoli apicali nominati nell'Organismo o in Commissioni e Programmi correlati (di cui si è a conoscenza)**

Attualmente non sono presenti esperti italiani con ruoli apicali nominati all'interno della sezione internazionale di Scholars at Risk.

#### **7. Se Organismo con Italian Committee, breve sunto delle attività 2023 della Commissione CNR**

Non applicabile

#### **8. Conclusioni**

SAR international è un punto di riferimento globale per la gestione e la difesa di centinaia di studiosi/e in tutto il mondo, grazie a specifici programmi di protezione, iniziative di sensibilizzazione e programmi di formazione sull'importanza della libertà accademica e sulle conseguenze della sua violazione.

La partecipazione del CNR alla rete SAR è importante e strategica in quanto consente al nostro ente, in sinergia con le altre istituzioni aderenti, di partecipare allo sviluppo di strategie di protezione e advocacy più incisive non solo a livello nazionale.

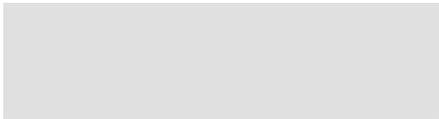
In questa cornice e grazie ad una rete scientifica di istituti che è distribuita su tutto il territorio nazionale e che opera anche a livello internazionale, il CNR potrà perseguire in modo ancor più efficace una delle sue principali missioni: promuovere lo sviluppo di un sapere scientifico e tecnologico nel contesto di un concreto impegno sociale.

È in questa prospettiva che si inserisce la futura organizzazione di un evento CNR-SAR nell'autunno del 2024, presso la sede centrale del Consiglio Nazionale delle Ricerche a Roma e l'impegno verso una sempre maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento del personale dell'ente alle attività di SAR. Nondimeno per accrescere la capacità di promuovere azioni globali nel segno della scienza ricerca scientifica, nei prossimi anni l'impegno nello sviluppo di un dialogo e potenziali collaborazioni tra i rappresentanti delegati del CNR per SAR e gli altri delegati CNR negli organismi scientifici internazionali (es. International Science Council) potrà costituire un fattore rilevante.

Roma, 25 giugno 2024



Virginia Coda Nunziante



Stefano degli Uberti